

SPACE GALLERY

Da sogni e inquietudini si animano le opere dello scultore Tomassi

Roberto Riu / LIVORNO

Una rassegna di opere dello scultore livornese **Pietro Tomassi** è in mostra dal 25 luglio presso la Space Gallery (via Borra n. 30) dove resterà visitabile sino ai primi di settembre e perciò anche durante l'odierna edizione di Effetto Venezia. Ispirate talora a figure antropomorfe, alla mitologia classica (l'Idra, il Perseo, etc.) oppure agli elementi naturali (aria, fuoco, terra ed acqua) le opere di To-

massi sono realizzate spesso in argilla cotta e verniciata oppure utilizzando la tecnica "raku", tradizionalmente adoperata in Giappone per la creazione di ceramiche servendosi di doppia cottura ed elevate temperature (attorno ai 1000° C.): «L'antica tecnica raku – spiega il critico **Massimo Marsili** – cresce dentro lo spirito zen e risponde all'esigenza intima di celebrare la vita quotidiana e di accompagnare la cerimonia del tè con tazze rituali dalle li-

nee essenziali e dalla forma ridotta, adeguata al palmo della mano». Altre opere di Tomassi sono state realizzate impiegando pure ferro e cannuciate colorate. L'artista quarantaduenne ha iniziato la sua carriera a Cascina (Pisa) nel laboratorio di modellazione e ceramica dell'associazione "Terre dei fossi doppi" con la quale ha esposto in varie mostre collettive. Più di recente ha lavorato anche alla grande immagine mariana, realizzata da **Paolo Grigò** e collocata all'ingresso del porto di Livorno. Opere si trovano presso la Casa di cura di San Rossore e nel porticato del nuovo auditorium di Pontedera, oltre che in collezioni private toscane. La sua produzione artistica è stata commentata da diversi importanti autori come, ad esempio, il prof. **Sal-**

vatore Settis, già direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, scrivendo al proposito della enorme scultura "Mela" realizzata da Tomassi in collaborazione con **Simone Politi** e collocata alle Piagge, presso il nuovo Polo Interuniversitario dell'ateneo pisano. Va poi ricordato il commento dello stesso Paolo Grigò: «Dal suo laboratorio Pietro Tomassi continua a creare i suoi soggetti mitologici, i suoi sogni, dal magma di quell'antro onirico anche a lui segreto, causa prima delle sue inquietudini si sprigionano con la forza e una necessità lucidamente convulsa, miriadi di ritrovati segni e simboli con il tentativo di decifrarli». Info: La mostra è visitabile negli orari di apertura di Space Gallery, tutti i giorni ore 10-19; www.pietro-tomassi.com —

